

**ALLARME DI LEGAMBIENTE****«Paesaggio sempre più a rischio»**

Convegno all'università aspettando il piano per il Friuli Vg

«Il paesaggio può essere anche una risorsa economica, oltre a rappresentare un fattore identitario per la popolazione». Parole di Elia Mioni, presidente regionale di Legambiente, a margine del convegno cominciato ieri, nella sala Tomadini dell'università di Udine, dal titolo "Aspettando un piano per il paesaggio del Friuli Venezia Giulia". L'evento proseguirà il prossimo venerdì e si pone l'obiettivo di fare il punto sulle carenze della normativa nella tutela del paesaggio. E un ulteriore scopo è di far conoscere esperienze virtuose, come quelle della Puglia e della Toscana, territori già dotati di un piano paesaggistico più avanzato.

I partecipanti al convegno hanno poi avuto l'opportunità di conoscere altre situazioni di Paesi come la Francia e

la Slovenia, più progredite dell'Italia sul tema della salvaguardia del paesaggio. Infatti Mioni spiega: «In regione mancano norme precise e attuali. Tutto è ancora basato sui vincoli risalenti al 1939. Adesso sono del tutto insufficienti per preservare un paesaggio assediato da nuove infrastrutture e costruzioni di ogni tipo».

Inoltre, sempre secondo il presidente regionale di Legambiente, «bisogna fare un passo ulteriore, individuando i veri valori paesaggistici. Adesso ci sono tutele anche dove non servirebbero, mentre certe aree da proteggere non vengono adeguatamente conservate. Per tale motivo occorre un piano specifico, che rimetta al centro i veri problemi naturalistici e paesaggistici».

Per farlo, però, - avverte

sempre Mioni - «non basta l'intervento della politica, serve anche un cambiamento di mentalità, culturale». Un punto cruciale che deve essere compreso sia dalla società in generale, sia dagli organi politici è proprio il concetto di paesaggio visto come "capitale". Infatti - sostiene ancora Mioni - «un paesaggio il più possibile salvaguardato è un'occasione di sviluppo economico per tutto il territorio. Uno sviluppo che, inoltre, non può essere delocalizzato in nessun modo».

Ma bisogna agire anche sul fronte della tutela: «Il paesaggio è a rischio - conclude Mioni -. Ci sono autostrade, viadotti, espansioni fuori controllo di centri abitati. Bisogna porre un argine. Il più presto possibile. E prima che sia troppo tardi». (r.s.)